

Verso le elezioni regionali

Alle 16 di ieri in Tribunale sono state presentate 12 liste. Lombardo può contare su 5 liste, Finocchiaro ne ha a disposizione 4. Una ciascuno per Razza, Alfano e Bascetta

Degli uscenti non si sono ripresentati Culicchia (Mpa) e Cristaldi (Pdl). All'esame del voto ci sono 53 uomini e 25 donne. Si è aperta anche una disputa sulle quote donna

Sette seggi, 78 sono i candidati

LE SEI LISTE DELL'AREA DI CENTRODESTRA

Il Popolo della Libertà



Giulia Adamo, Gioacchino Salvatore Barraco, Vincenza Bono Parrino detta Enza, Livio Marrocco, Antonino Scilla detto Tony, Leonardo Zichichi, Filippo Rapallo

Democratici Autonomisti



Salvatore Fratello, Baldassar Lombardo, Martino Morsetto, Anna Maria Simone, Katuscia Bonventre, Fabio Spinò.

Lombardo Pres. Sic. Forte e Libera



Eleonora Lo Curto, Giuseppe Bianco, Davide Fiore, Stefano Pellegrino, Vito Torrente, Vincenza Bono Parrino detta Enza.

UDC



Domenico Turano detto Mimmo, Franco Regina, Daniela Barbara, Giancarlo Calò, Giuseppe Caruso, Rossanna Grimaudo, Giuseppe Lo Giudice detto Pio

Autonomia e Sud



Paolo Ruggirello, Giuseppa Adamo, Giovanni Cuttone, Giovanni Lo Sciuto, Roberta Marino, Ignazio Crimi, Vincenza Amodeo.

La Destra



Alessandro Di Benedetto, Antonino Garaffa, Vito Salvatore Messina, Brigida Sabrina Parisi, Carmela Piccione, Vito Poma, Michele Francesco Renda.

IL RAGGRUPPAMENTO DI CENTROSINISTRA, CON GRILLINI E COMUNISTI

Comunista lavoratori



Antonino Amato, Anna Maria Ferrante, Giuseppe Chirico, Tommasa Grazia Lombardo, Giuseppe Maniscalco, Clemente Pollina.

Sinistra Arcobaleno



Rita Borsellino, Nicolò Asaro detto "Cola", Giusy Bosco, Aldo Marchingiglio, Antonio Giuseppe Parrinello, Antonino Sugamele detto "Nino", Nicola Zichittella.

Anna Finocchiaro Presidente



Giuseppina Finocchiaro detta Anna, Salvatore Antonino Oddo detto Nino, Ciro Caravà, Salvatore Grammatico, Vito Messina, Giuseppina Peralta, Graziella Raccomandato.

Partito Democratico



Patrizia Barbera, Antonella Russo, Giuseppe Bianco, Giovanni Ferracane, Massimo Ferrara, Baldo Gucciardi, Camillo Oddo.

Di Pietro Italia dei Valori



Nicolò Causi, Paola Eleonora Barranca, Pietro Viviano, Antonio Regina, Castrenze Gambino, Salvatore Parrinello, Leonardo Di Franco.

Amici di Beppe Grillo



Ignazio Billera, Lucia Cali in La Porta, Gaspare Decina, Vita Schifano, Paola Sobbrino.

«Giallo» nel Pdl, l'Mpa è in testa Tra «big» e semplici cittadini

Centrodestra. Gli autonomisti con tre liste, e «catturano» l'ex ministro

«Dobbiamo capire. A questo punto è il partito che deve intervenire». Giulia Adamo riesce a stento a nascondere la sua delusione. Gli fa eco Livio Marrocco: «Sono allibito». Cosa è accaduto? Alle 16 di ieri, termine ultimo per presentare le liste provinciali alla cancelleria del Tribunale di Trapani, il Partito del Popolo della Libertà si è ritrovato con 5 candidati su 7. In un colpo solo sono svanite le «disponibilità» di Enza Bono Parrino e Leonardo Zichichi. Le due candidature erano legate a doppio filo. L'ex ministro ai Beni Culturali avrebbe condizionato la sua candidatura alla presenza di Zichichi che ha motivato così la sua rinuncia: «Ho fatto un passo indietro per motivi personali ma devono anche dire che mi sarei aspettato una lista più forte». La Bono Parrino non ha perso tempo ed ha trovato un posto nella lista Lombardo Presidente - Sicilia Forte e Libera. Gli autonomisti hanno scelto di puntare su tre liste anche se hanno lavorato per lungo tempo su due. Tutti i big del partito trapanese sono in lista. L'elenco è davvero lungo e si apre con Paolo Ruggirello, seguito da Giovanni Cuttone (vicesindaco di Partanna), Giovanni Lo Sciuto e Giuseppa Adamo (Mazara del Vallo). C'è anche un ex Udc come Ignazio Crimi (Salemi). Con la Bono Parrino anche Peppe Bianco, l'avvocato marsalese Stefano Pellegrino ed il consigliere provinciale Vito Torrente. Si tratta di una delle liste più forti. Sicuramente la più competitiva.

L'Udc ha scelto la via tradizionale del confronto tra gli uscenti. Da una parte il segretario-deputato Mimmo Turano, dall'altra Franco Regina. Anche se la sua candidatura è stata in discussione fino a poche ore prima della presentazione della lista dei neodemocristiani. Nell'Udc potrebbe esserci un terzo incombente, il presidente dell'Ordine dei Medici Pio Lo Giudice. L'annuncio ufficiale della sua candidatura avrebbe tuttavia messo in fibrillazione l'Ordine. La sua elezione venne «benedetta» da tut-

In senso orario, dall'alto: l'ex ministro Vincenza Bono Parrino, l'avv. Stefano Pellegrino, Livio Marrocco, Nicola Tardia



te le forze politiche. Ora c'è una scelta di campo che qualcuno potrebbe contestare. Ancora aperto invece il caso Castelvetro. Fuori il presidente del Consiglio comunale Francesco Lombardo, dentro il consigliere Giuseppe Caruso. Sia in un caso che nell'altro c'è dietro il sindaco Gianni Pompeo. L'Udc s'interroga poi sul ritiro della candidatura del consigliere comunale di Trapani Stefano Nola. Il suo no sarebbe da ricondurre alla sua candidatura alle Politiche. E' stato inserito nella lista per la Camera dei Deputati al 12° posto. Collocazione che non lo avrebbe per nulla soddisfatto. I rapporti con la dirigenza regionale del partito sarebbero tesi, ad un passo dalla rottura.

Farà la sua parte anche La Destra di Francesco Storace. Ha presentato la lista a sostegno della candidatura alla presidenza della Regione di Ruggero Razza. Nel collegio trapanese ha come punti di riferimento l'ex consigliere co-

munale Nicola Tardia e l'ex deputato nazionale Michele Rallo. Tra i sette della lista il registra Vito Poma (Custonaci).

I commenti a caldo hanno confermato la serenità dell'Udc. Per Mimmo Turano «ci si avvia ad una campagna elettorale importante che vede il centrodestra forte e rappresentativo». Regina ha già messo in moto la sua macchina elettorale e dà appuntamento «martedì al cine Teatro Marconi di Alcamo. Saremo in tanti a difesa dei valori e degli ideali dell'Udc». Marrocco (Pdl) non si è limitato a commentare il caso Forza Italia, ma anche parlato del nuovo partito: «Sono comunque sereno perché il Partito del Popolo della Libertà è forte per le sue idee ed avrà consenso al di là delle candidature e delle preferenze. Non credo che il centrosinistra possa avere chance di vittoria. La Sicilia vuole essere governata dai moderati e noi siamo pronti a fare la nostra parte».

V. M.

Centrosinistra e strategie. Corrono i pezzi da 90, gli uscenti e volti nuovi

Il centrosinistra schiera i suoi pezzi pregiati. Il candidato alla presidenza della Regione Anna Finocchiaro capeggia la sua lista. Lo stesso vale per Rita Borsellino con la Sinistra Arcobaleno. Due liste che - a livello regionale - si giocano il tutto e per tutto per superare lo sbarramento del 5 per cento.

La lista Finocchiaro poteva essere più «forte». Si è tirato indietro il consigliere comunale di Trapani Enzo Abbruscato e non è arrivato nessun rinforzo dal Consiglio provinciale. Il confronto elettorale è decisamente a due. Da un lato il deputato socialista uscente Nino Oddo, dall'altro il sindaco di Campobello di Mazara Ciro Caravà, vicino al viceministro Sergio D'Antoni. Oltre ad Oddo altri due socialisti in lista. Sono Vito Messina (capogruppo consiliare al Comune di Vita) e Salvatore Grammatico.

La Sinistra Arcobaleno ha presentato una lista equilibrata che potrebbe vivere di una sfida a tre fra Antonio Parrinello, Nino Sugamele ed Aldo Marchingiglio. Corre, ancora una volta, il mazaresse Nicola Asaro. E' invece una novità la candidatura dell'alcamese Giusy Bosco, esponente dei Verdi che ha sfiorato la nomina ad assessore nella Giunta del sindaco Giacomo Scala.

Il Partito Democratico vive sul confronto tra i due uscenti Baldo Gucciardi e Camillo Oddo, che tuttavia dovranno fare i conti con i consiglieri provinciali Pino Bianco (Mazara del Vallo) e Giovanni Ferracane (Marsala). Temibile anche la candidatura dell'ex sindaco di Alcamo Massimo Ferrara. Il Pd gioca la sua partita elettorale per ottenere due seggi.

La Finocchiaro avrà dalla sua parte anche Italia dei Valori. A capeggiare la lista è il consigliere comunale di Trapani Nicolò Causi. Candidatura di peso anche quella di Pietro Viviano. I dipietristi non hanno però rispettato la quota rosa (almeno due candidate). All'estrema sinistra c'è il Partito Comunista dei Lavoratori che sostiene la candidatura alla pre-

In senso orario, dall'alto: Ciro Caravà, Antonio Parrinello, Massimo Ferrara e Nicolò Causi



sidenza della Regione di Luigi Bascetta. La documentazione per la lista è stata definita strada facendo. C'è un pezzo di Rifondazione Comunista ed una candidatura come quella di Clemente Pollina ripetuta al Senato. Il PCL è stato il primo a presentare i suoi candidati.

Gli amici di Beppe Grillo sono in 5 ed a sostegno della candidatura alla presidenza della Regione di Sonia Alfano. La loro campagna elettorale correrà su internet così come vuole il comico genovese.

Primi commenti a margine della presentazione delle liste - l'ultima quella di Italia dei Valori - ed è campagna elettorale. Oddo (Pd) non ha dubbi: «Abbiamo fatto un buon lavoro. Il Partito Democratico ha lanciato una sfida per il governo della Sicilia. Abbiamo una classe dirigente nuova e moderna che può fare tanto per questa terra». Per l'altro Oddo (Sdi) «si apre la corsa al 5 per cento. La lista Finocchiaro è un esperimento politi-

co che punta a liberare la Sicilia dal voto condizionato. Da socialista e riformista mi auguro che ci siano le condizioni per costruire una nuova classe politica capace di superare il cufarismo che ha finora imperato in tutto il territorio siciliano». Sugamele (Sinistra Arcobaleno) punta «ad una vittoria del voto libero e democratico. La Sinistra Arcobaleno ha una grande responsabilità. Quella di rappresentare una sinistra dinamica e vincente che ha sposato il progetto della Finocchiaro senza appiattirsi su posizioni moderate e neocentriste». Soddisfatto Gucciardi: «Possiamo vincere perché siamo più credibili. C'è aria di cambiamento. Il centrodestra ha fallito ed i siciliani ne sono ormai ampiamente consapevoli. Dobbiamo crederci fino in fondo. Il gioco dei sondaggi è una realtà virtuale. Il confronto con i cittadini sarà deciso per ottenere i voti che servono a cambiare il volto di questa regione».

V. M.

VITO MANCA

